

IL CASO/AL BELTRAME

Stanze al dormitorio per coppie etero locali per gay e trans

STANZE private al dormitorio Beltrame di via Sabatucci per coppie etero, ma anche per adulti gay e trans, che spesso sono ancora vittime di discriminazione quando vivono per strada. Per ora si tratta solo di una sperimentazione, ma è destinata ad allargarsi. «Abbiamo deciso di partire con una sola coppia — spiega Luciano Serio della coop Dolce che gestisce il dormitorio in Cirenaica — ma alla fine, a regime, qui dovremmo avere 8-9 stanze private. È la prima volta che si fa un percorso di questo tipo in una struttura per senza fissa dimora a Bologna, è ancora tutto sperimentale, sta partendo ora. L'idea è dedicare alcune stanze a progetti di coppie che vivono in strada, ma anche adulti gay e trans che necessitano ristoro». Tutto parte da un ragionamento avviato in questi mesi tra diversi soggetti, tra i quali il Comune, la coop Dolce, l'associazione Naufragi e Piazza

Grande, per ripensare i servizi di accoglienza sul nostro territorio alla luce della legge Cirinnà e per mettere freno alla discriminazione che subiscono le persone gay o trans che vivono la strada. Secondo la ricerca "Una strada diversa" realizzata da Avvocati di Strada con il sostegno della chiesa valdese, infatti, nella

stragrande maggioranza dei casi i clochard gay o trans che si rivolgono ai dormitori non dichiarano il proprio orientamento sessuale, anzi tendono a nascondere. «Si tratta anche di formare

gli operatori — prosegue Serio — per fargli acquisire sempre maggiore sensibilità. È un argomento sul quale bisogna dare atto all'amministrazione di essere stata molto sensibile». Ma la questione dell'affettività è un tema difficile anche per chi, pur essendo etero non ha una casa e che, finora, era costretto a ricorrere ai servizi sempre come single. «L'assegnazione di stanze private — prosegue Serio — è una maniera per valorizzare il percorso di crescita di queste persone, dare loro intimità».

(c.gius.)

ORIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 17%